



FONDAZIONE  
EDMUND  
MACH 

---

ATTI DELLE GIORNATE TECNICHE

# 12<sup>a</sup> GIORNATA TECNICA DELLA VITE E DEL VINO

---

San Michele all'Adige, 10 dicembre 2019

*a cura di Maurizio Bottura*

---

© 2019 Fondazione Edmund Mach, Centro Trasferimento Tecnologico,  
Via E. Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige (TN)

Pubblicazione prodotta in occasione della 12ª Giornata Tecnica della vite e del vino a San Michele all'Adige il 10 dicembre 2019.

*A cura di*  
Maurizio Bottura

*Coordinamento editoriale*  
Erica Candioli

## Flavescenza dorata in Trentino: una problematica in forte espansione

Alberto Gelmetti, Maurizio Bottura, Franca Ghidoni, Christian Cainelli – Centro Trasferimento Tecnologico, Fondazione Edmund Mach

In base ai risultati delle attività di monitoraggio e delle sperimentazioni effettuate nel 2019, i consulenti e sperimentatori dell'Unità Vitecoltura e Olivicoltura affermano che la gestione della fitoplasmosi della Flavescenza dorata (FD) a livello territoriale deve essere affrontata nelle stagioni future con la massima priorità e incisività. Il quadro che si prospetta –in base ai numeri rilevati nei controlli in campo delle piante sintomatiche, la parallela attività di raccolta e analisi di campioni fogliari e i molteplici monitoraggi sulla diffusione dell'insetto vettore (*Scaphoideus titanus*) - è che manifestazioni gravi della malattia (finora limitate) si mostrino nel futuro prossimo su larga scala coinvolgendo, in certe aree, rilevanti superfici a vigneto. Le situazioni a più alto rischio epidemico sono, in generale, le zone dove coesistono tutti i seguenti fattori: distretti viticoli non omogenei (vigneti frammentati, zone urbanizzate, aree marginali), popolazioni molto alte dell'insetto vettore e varietà coltivate sensibili alla fitoplasmosi.

Per quanto riguarda la cicalina *S. titanus* il monitoraggio primaverile effettuato in giugno sulle forme giovanili ha rilevato le popolazioni più elevate (diffusione e densità) da quando l'insetto è segnalato in provincia (90% dei vigneti con presenza, 60% dei siti con alta popolazione). Le osservazioni sul ciclo biologico hanno evidenziato un ritardo -rispetto all'annata precedente- nella comparsa dei primi stadi giovanili di circa due settimane che successivamente -dalla seconda metà di giugno- si è ridotto ad 1 settimana sulla comparsa degli adulti. L'analisi di oltre 100 postazioni di trappole cromotropiche ha evidenziato un generale e considerevole aumento delle catture di adulti rispetto all'annata precedente. I dati documentano un'effettiva difficoltà nel contenimento della cicalina: se tali limiti erano già noti per l'utilizzo di insetticidi biologici (piretro), nelle ultime due annate anche le molecole e le metodologie utilizzate nella difesa insetticida integrata hanno dimostrato risultati non soddisfacenti. Questi aspetti dovranno essere seriamente presi in considerazione per la formulazione di strategie future per la gestione della malattia sul territorio provinciale. Alcune sperimentazioni di campo, inoltre, hanno valutato le diverse tecniche di monitoraggio dell'insetto vettore di FD, evidenziandone limiti e vantaggi.

Per quanto concerne la manifestazione della malattia nei vigneti, nel 2019 i primi casi di sintomi precoci sono comparsi verso metà giugno in diversi vigneti localizzati in aree in cui nel 2018 c'era un'alta pressione di FD. Da inizio luglio le segnalazioni di impianti con rilevanti incidenze di piante sintomatiche si sono moltiplicate, soprattutto in alcune aree della provincia: comune di Trento, Valsugana, comune Vallelaghi e Brentonico. La maggior parte di casi le viti sintomatiche appartengono a varietà molto suscettibili alle fitoplasmosi (Chardonnay e Pinot grigio in primis) ma l'allargamento dell'areale di diffusione della malattia sta coinvolgendo sempre più varietà. Dai controlli effettuati in post-vendemmia sulle piante sintomatiche in 576 vigneti dislocati in 51 comuni della provincia (che ha coinvolto un totale di 304 ettari di superficie, circa 1.275.000 viti e 20 varietà) è emerso che la media dell'incidenze registrate è pari allo 0,6% e che i vigneti con almeno una pianta sintomatica sono il 54%.